



CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE / SÜDTIROL
Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà per il Trentino

Trento, 24 ottobre 2011



Alla Presidente del
Consiglio Regionale
Rosa Zelger Thaler
SEDE

INTERROGAZIONE n. 116/XIV

**Ladini, Nonesi, Fassani: ed al traino dei consiglieri Dominici ed Ottobre irrompe
l'assessore (provinciale) Panizza**

Da lungo tempo Caterina Dominici, nella sua duplice veste di consigliere regionale e cultrice di storia nonesa, sostiene con alterna fortuna la causa della ladinità della Valle di Non, che, come noto, i soli Ladini trentini giuridicamente riconosciuti contestano.

In questa sua battaglia la consigliera Dominici non ha fino ad ora trovato l'appoggio né del suo partito, né della maggioranza cui appartiene, con tutta evidenza preoccupata di non entrare in contrasto con i Ladini fassani, il cui rappresentante appartiene anch'esso alla maggioranza di centrosinistra che sostiene sia la Giunta provinciale di Trento, che quella regionale.

Il contrasto si è recentemente manifestato in tutta la sua virulenza in occasione dell'elezione dei nuovi assessori della Giunta regionale, che ha visto la collega Dominici proporre la sua candidatura per l'assessorato riservato ex lege ai Ladini in contrapposizione a quella del fassano Chiocchetti, cui il posto "spettava" in base agli accordi preelettorali intervenuti con il Presidente Dellai.



CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE / SÜDTIROL
Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà per il Trentino

In tale occasione la collega Dominici si è trovata da sola, abbandonata dalla sua maggioranza ed ancor prima dal suo partito, con il cui Segretario la combattiva collega ha a più riprese polemizzato.

Ed ora la questione della ladinità nonesa trova nuova linfa nel censimento in corso, in relazione al quale l'associazione Retia, di cui la collega Dominici è qualificata esponente, ha da tempo avviato un'intensa attività propagandistica finalizzata a convincere i Nonesi a dichiararsi ladini.

In tale contesto irrompe ora l'assessore Panizza, leader del partito, con tutto il suo peso politico.

E così in un'ampia intervista l'assessore, dopo avere perentoriamente dichiarato "Nonesi, noi i veri ladini" (e quelli "falsi" chi sono?), invita gli abitanti della Valle di Non (secondo alcuni, vicini all'assessore Panizza, Nonsberg, ma se il ladino deriva dal latino, non si comprende il perché del ricorso alla lingua tedesca) a dichiararsi ladini, estendendo l'invito anche agli abitanti dell'Altopiano della Paganella ed ai Solandri della bassa valle e di Rabbi.

La presa di posizione del pesante (in termini politici) assessore non può passare sotto silenzio.

A giudizio degli interroganti, infatti, l'intervento ha una portata che va ben al di là del censimento, per investire quelle, di rilievo ben maggiore, del riconoscimento giuridico, fino ad ora negato dalla maggioranza di centrosinistra, della ladinità dei Nonesi e del rapporto, anche in seno alla Giunta regionale, con i Ladini fassani.

E' quindi opportuno fare chiarezza sulla posizione recentemente presa dall'assessore Panizza, anche in considerazione della circostanza per cui recentemente anche il consigliere Ottobre, neosegretario in pectore del Partito autonomista, ha inserito nel suo programma il riconoscimento e la tutela della ladinità nonesa, cosicché le ragioni di tale riconoscimento sono ormai maggioranza nel gruppo consiliare del Partito autonomista, che sua volta è componente decisiva della maggioranza che sostiene la Giunta provinciale.

Da qui l'urgenza di fare chiarezza sul punto.

Quanto sopra premesso, i sottoscritti consiglieri

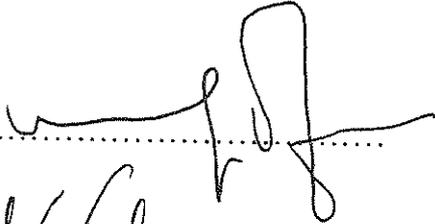


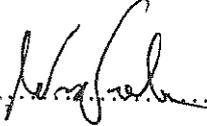
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE / SÜDTIROL
Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà per il Trentino

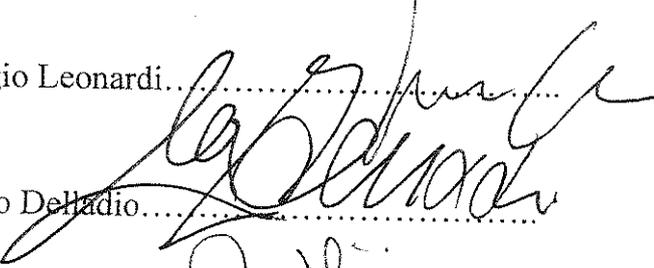
interrogano
il Presidente della Giunta regionale per conoscere

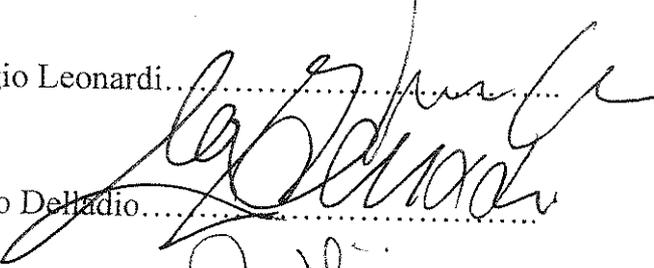
la posizione della Giunta medesima in ordine al riconoscimento giuridico della ladinità dei Nonesi.

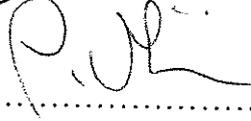
A norma di regolamento si chiede risposta scritta.

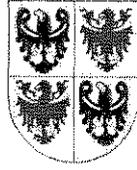
Consigliere Rodolfo Borga.....

Consigliere Walter Viola.....

Consigliere Giorgio Leonardi.....

Consigliere Mauro Delladio.....

Consigliere Pino Morandini.....



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2011

Trient, 24. Oktober 2011
Prot. Nr. 1946 RegRat
vom 26. Oktober 2011

Nr. 116/XIV

An die Präsidentin
des Regionalrates

A N F R A G E

Ladiner, Nonstaler, Fassaladiner: im Gefolge der Abgeordneten Dominici und Ottobre taucht nun Landesrat Panizza auf

Seit geraumer Zeit setzt sich Caterina Dominici in ihrer zweifachen Funktion als Regionalratsabgeordnete und Verfechterin der Geschichte des Nonstales mit abwechselndem Erfolg für die Anerkennung des ladinischen Charakters des Nonstals ein, was – wie allseits bekannt ist – von den rechtlich anerkannten Trentiner Ladinern beanstandet wird.

In ihrem Kampf ist Frau Abgeordnete Dominici bis dato weder von ihrer Partei noch der Mehrheit, der sie angehört, unterstützt worden, die sich zweifelsohne auf keinen Fall mit den Fassaladiner anlegen möchte, deren Vertreter ja auch Teil der Mitte-Links-Mehrheit ist, welche die Trentiner Landesregierung und auch die Regionalregierung stützt.

Der Widerstreit kam kürzlich anlässlich der Wahl der neuen Regionalassessoren in aller Härte ans Tageslicht, als die Kollegin Dominici ihre Kandidatur für das laut Gesetz den Ladinern vorbehaltene Assessorat ankündigte und sich somit als Gegenkandidatin des Fassaladiner Chiocchetti ins Spiel gebracht hat, dem der Posten aufgrund der vor den Wahlen mit dem Präsidenten Dellai getroffenen Vereinbarungen „zustand“.

Frau Dominici stand damals allein auf weiter Flur, verlassen von ihrer Mehrheit und auch von ihrer Partei, was die Kollegin auch dazu veranlasst hat, mit dem Parteisekretär wiederholt zu polemisieren.

Die Frage des ladinischen Charakters des Nonstals bekommt nun mit der derzeit stattfindenden Volkszählung wieder neuen Aufwind, für welche die Vereinigung Retia, die zu ihren angesehenen Vertretern auch Frau Dominici zählt, seit geraumer Zeit die Propagandatrommel rührt, um die Nonstaler zu überzeugen, sich im Rahmen der Volkszählung als Ladiner zu erklären.

Und nun taucht auch Landesrat Panizza, der Parteiohnbmann mit all seinem politischen Gewicht, in diesem Kontext auf.

In einem Interview fordert der Landesrat – nachdem er wiederholt erklärt hat „Nonsberger, wir sind die wahren Ladinier“ (stellt sich die Frage, wer denn dann die „falschen“ Ladinier sind?) – die Bewohner des Nonstales auf (laut einigen dem Landesrat nahestehenden Personen ist die Bezeichnung des Tales ‚Nonsberg‘, doch wenn die ladinische Sprache vom Lateinischen abstammt, ist es schwer nachzuvollziehen, warum man dann auf die deutsche Sprache zurückgreift) sich ladinisch zu erklären. Die Einladung wird auch auf die Einwohner der Hochebene der Paganella, die Solander des unteren Sulzberg und auf die Bevölkerung von Rabbi ausgedehnt.

Die Stellungnahme des (politisch gesprochen) schwergewichtigen Landesrates darf nicht stillschweigend hingenommen werden.

Laut Ansicht der Einbringer dieser Anfrage kommt diesem Schritt eine Bedeutung zu, die über die Volkszählung hinausgeht und auf die bis dato von der Mitte-Links-Mehrheit verwehrte rechtliche Anerkennung des ladinischen Charakters der Nonstaler und deren Verhältnis - auch im Rahmen der Regionalregierung - mit den Fassaladinern abzielt.

Aus diesem Grund ist es notwendig, Klarheit in Bezug auf die letztthin von Landesrat Panizza eingenommene Haltung zu schaffen. Dies nicht zuletzt auch angesichts dessen, dass auch Abgeordneter Ottobre, neu bestellter (in pectore) Parteisekretär der Autonomistenpartei, die Anerkennung und den Schutz der Ladinier des Nonstales in sein Programm aufgenommen hat. So werden die Beweggründe für genannte Anerkennung nunmehr von der Mehrheit der Ratsfraktion der Autonomistenpartei geteilt, die andererseits ein wichtiges Mitglied der Mehrheit, welche die Landesregierung stützt, ist.

Aus diesem Grund ist es notwendig, in diesem Punkt dringend Klarheit zu schaffen.

All dies vorausgeschickt, erlauben sich die unterfertigten Regionalratsabgeordneten

den Präsidenten des Regionalausschusses zu befragen,

um zu erfahren, welche Haltung der Regionalausschuss in Bezug auf die rechtliche Anerkennung des ladinischen Charakters der Nonstaler einnimmt?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

**RODOLFO BORGA
WALTER VIOLA
GIORGIO LEONARDI
MAURO DELLADIO
PINO MORANDINI**